

Ambito Territoriale di Caccia ASCOLI PICENO

Piano annuale per la gestione del cinghiale (stagione venatoria 2019/2020)

(Regolamento Regionale n.3/12 "Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della Legge Regionale, 5 gennaio 1995, n.7" e ss.mm.ii.)

Dott. Massimiliano MANCINI

(Tecnico faunistico esperto)

Marzo 2019

Premessa

Il regolamento regionale n.3/2012 e ss.mm.ii definisce le modalità di prelievo del cinghiale negli Ambiti Territoriali di Caccia sulla base di criteri quali la valutazione della capacità ricettiva dei vari ambienti e del grado di vocazionalità per il cinghiale sia in termini qualitativi che quantitativi. Il regolamento regionale conferisce agli ATC numerosi compiti gestionali, fra questi la pianificazione e la programmazione della gestione del cinghiale.

Con il **Piano annuale** vengono descritte tutte le attività previste dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012 e precisamente:

- a) l'attività di monitoraggio e di organizzazione dei censimenti annuali del cinghiale effettuati in base ai diversi istituti faunistici dell'ATC medesimo;
- b) l'individuazione della densità agro-forestale delle popolazioni di cinghiali nei diversi contesti territoriali;
- c) la valutazione degli interventi di prevenzione dei danni prodotti dal cinghiale all'agricoltura, nonché alla definizione progettuale e alla valutazione dell'efficacia delle attività di prevenzione dei danni;
- d) la pianificazione territoriale, come definita all'articolo 4;
- e) la definizione del numero delle squadre, dei gruppi di girata e dei selecacciatori che possono essere ammessi al prelievo, ripartiti per ciascun DG-cinghiale nelle zone A e B e nella zona C in rapporto alle caratteristiche del territorio e alle popolazioni di cinghiale in esso presenti, nonché le scelte gestionali previste con il piano annuale in base ai criteri di priorità definiti dal *Regolamento attuativo* degli ATC approvato dal Comitato di gestione dell'ATC;
- f) il piano di prelievo annuale, con indicazione dei contingenti minimi e massimi da prelevare ripartiti per ogni distretto di gestione;
- g) la definizione delle modalità attraverso cui viene monitorata l'attività di prelievo;
- h) la individuazione delle modalità di controllo dei capi abbattuti;
- i) la definizione progettuale degli interventi di miglioramento ambientale;
- l) l'allestimento e la manutenzione, anche mediante affidamento a terzi, delle altane da utilizzarsi per le operazioni di censimento, controllo e prelievo selettivo;
- m) l'organizzazione dell'attività di recupero dei capi feriti;
- n) l'elenco delle squadre, dei gruppi di girata e dei selecacciatori di cinghiale che sono stati ammessi dall'ATC, a seguito di istruttoria delle domande, secondo i criteri previsti dalla precedente lettera e) nonché nel rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 7.

Lo stesso Piano si articola in:

- a. Relazione tecnica
- b. Elenco delle domande per la caccia al cinghiale in forma collettiva pervenute e ammesse al prelievo
- c. Elenco delle domande per la caccia al cinghiale in selezione pervenute e ammesse al prelievo
- d. Cartografia

a. RELAZIONE TECNICA

1. Riferimenti normativi

- Legge Nazionale 11 febbraio 1992 n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- Legge Regionale 5 gennaio 1995 n.7 "Norme per la protezione della fauna selvatica per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria" e ss.mm.ii.;
- Criteri e Indirizzi per la Pianificazione Faunistica Regionale (2010-2015);
- Regolamento Regionale n.3/12 "Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della Legge Regionale, 5 gennaio 1995, n.7" e ss.mm.ii.;
- Piano di Controllo Quinquennale della Regione Marche – Del. 645 del 2018

2. Cartografia di supporto

Per realizzare una pianificazione conforme con gli indirizzi regionali sono state adottate le stesse fonti cartografiche di supporto che hanno permesso alla Regione Marche nel CIPFV (2010-2015) di realizzare una carta di sintesi in formato elettronico denominata *Carta per la pianificazione faunistico venatoria*. Questa carta è stata elaborata integrando le seguenti informazioni cartografiche:

1. Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala 1:10.000, aggiornata al 2001 che descrive i seguenti tematismi:
 - *urbanizzato*, che consiste in raggruppamenti di edifici con relativa rete viaria;
 - *case isolate*, individuate come solo ingombro dell'edificio;
 - *strade asfaltate*;
 - *strade non asfaltate*;
 - *ferrovie*;
 - *corsi d'acqua*;
 - *specchi d'acqua*;
2. Carta Fitisociologica Regionale (C.Fs.R) in scala 1:50.000, aggiornata al 2005, descrittiva delle seguenti tipologie vegetazionali:
 - *arbusteti*;
 - *boschi di carpino nero*;
 - *boschi di castagno*;
 - *boschi di cerro*;
 - *boschi di conifere*;
 - *boschi di faggio*;
 - *boschi di frassino, farnia, nocciolo e carpino bianco*;
 - *boschi di roverella*;
 - *gariga*;
 - *impianti arborei frutta o legno*;
 - *incolti erbacei*;
 - *leccete*;
 - *praterie*;

- *seminativi;*
- *vegetazione acquatica, alofila, spiagge e ghiaie;*
- *vegetazione arbustiva dei calanchi;*
- *vegetazione erbacea dei calanchi;*
- *vegetazione ripariale;*

3. Carta delle cave in attività

3. Monitoraggio (punto a. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Il censimento è stato effettuato sui territori ricadenti nelle Zone A e B. Le metodologie sperimentate e adottate nel corso degli anni per eseguire censimenti faunistici sono molteplici e molto diversificate; il CIPFV (2010-2015) individua le modalità di effettuazione dei censimenti alle specie di fauna selvatica, ritenute idonee ed applicabili per la gestione delle stesse nella Regione Marche.

Relativamente alla specie cinghiale, il CIPFV indica le seguenti metodologie:

- Battuta su aree campione: da attuarsi nei mesi di Aprile-Maggio su almeno il 10-15% della Superficie Utile alla specie;
- Conteggio diretto su aree campione: da attuarsi nei mesi di Marzo-Aprile (non indica la percentuale minima di territorio osservabile).
- Impronte o indici di presenza: da attuarsi su neve o in condizioni di terreno che permette la lettura dei segni.

L'ATC ha ritenuto opportuno adottare il **conteggio diretto su aree campione** mediante osservazioni da punti di vantaggio. Per gli ungulati questa metodologia viene particolarmente consigliata per il periodo pre-riproduttivo. Questo censimento consiste nell'avvistamento diretto degli animali da punti fissi di osservazione, presidiati in contemporanea, nel periodo di massima osservabilità della specie. Gli osservatori possono contare e classificare gli animali presenti su queste aree muniti di opportune attrezzature (binocolo e cannocchiale) senza arrecare eccessivo disturbo alla fauna selvatica. L'effettuazione dei censimenti per aree campione è estremamente diffusa ed è una delle tecniche maggiormente utilizzate, poiché permette di contare un numero vicino al totale di animali presenti nella zona censita.

Il censimento è stato svolto dagli operatori faunistici appartenenti a squadre e ai gruppi di girata che hanno presentato domanda per il prelievo nella Zona A e nella Zona B; all'interno di aree campione sono state posizionate un numero variabile di stazioni di osservazione in modo da coprire una superficie pari ad almeno il 20% del territorio assegnato. Le aree campionate sono state individuate nelle stesse UG assegnate nella precedente stagione venatoria. All'interno di ciascuna area campione è stato effettuato anche un censimento delle impronte e degli indici di presenza in modo da integrare le informazioni con i valori ottenuti con le osservazioni da punti di vantaggio. La tecnica utilizzata, ha visto pertanto il supporto anche di un numero limitato di unità cinofile per il reperimento delle tracce.

I campionamenti sono stati effettuati in contemporanea nelle giornate del 17 e 18.03.2018. Contemporaneamente, sono stati effettuati rilievi qualitativi (segni di presenza) in alcune aree sensibili della Zona C.

E' stato scelto il mese di marzo, oltre che per indicazioni di regolamento, anche per permettere una corretta osservazione del cinghiale con vegetazione ancora ferma, soprattutto nelle zone montane.

I risultati di densità sono riportati nel paragrafo relativo al Piano di Prelievo.

3. Densità agro-forestale (punto b. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

L'individuazione della densità agro-forestale delle popolazioni di cinghiali nei diversi contesti territoriali rappresenta un punto di fondamentale importanza al fine di valutare una corretta gestione della risorsa cinghiale, anche alla luce del poderoso impatto di questa specie sulle attività agricole e antropiche in generale.

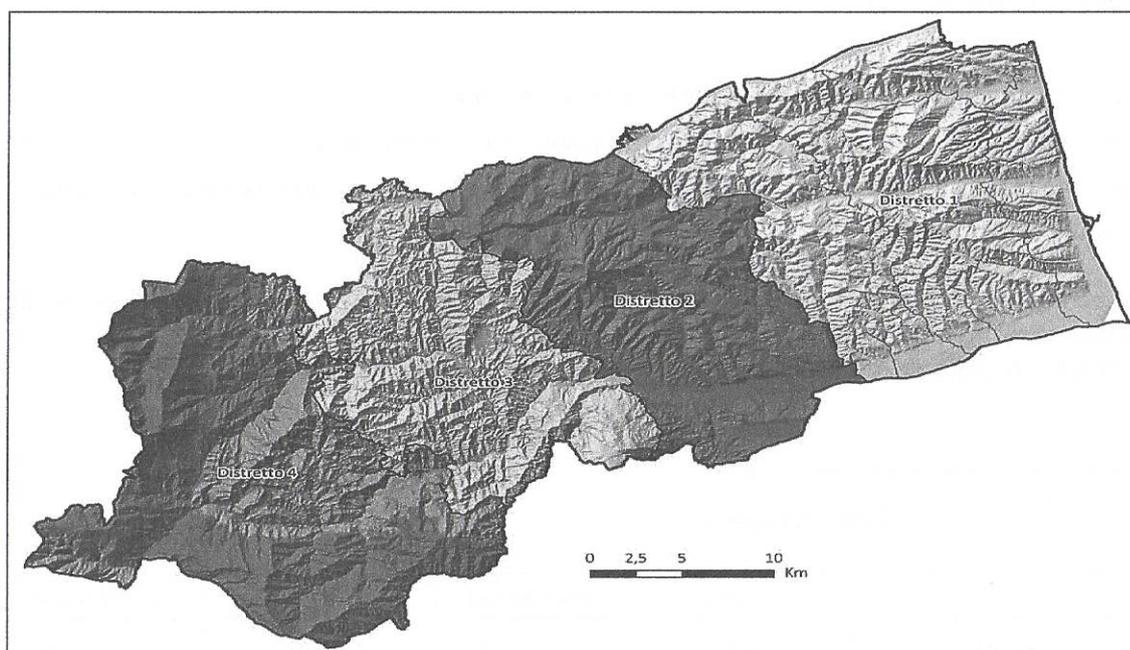
L'analisi territoriale va ricondotta sulle reale capacità portante del territorio, ovvero sulla densità massima sopportabile dall'ambiente su cui insiste una popolazione di cinghiale. Per far questo è necessario partire dall'analisi territoriale presentata nel PFVP, dove il territorio della provincia di Ascoli Piceno è stato suddiviso in quattro Distretti Territoriali Omogenei (DTO) che hanno dei confini prevalentemente amministrativi:

- DTO 1 - Composto dai seguenti 16 comuni:
Acquaviva Picena, Carassai, Castorano, Colli del Tronto, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Monsampolo del Tronto, Massignano, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Offida, Ripatransone, San Benedetto del Tronto, Spinetoli
- DTO 2 - Composto dai seguenti 9 comuni:
Appignano del Tronto, Ascoli Piceno Est, Castel di Lama, Castignano, Folignano, Force, Maltignano, Montedinove, Rotella
- DTO 3 - Composto dai seguenti 4 comuni:
Ascoli Piceno Ovest, Comunanza, Palmiano, Roccafluvione
- DTO 4 - Composto dai seguenti 4 comuni:
Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco

Il Distretto 1 ha una superficie territoriale 39.508 ha per corrispondenti 32.970 ha di SPFV; la superficie di pianificazione supera il limite previsto dal CIPFV di circa 3.000 ettari, si è ritenuto però opportuno non suddividere questo distretto in quanto esso costituisce un comprensorio territoriale fortemente omogeneo che necessita di medesimi obiettivi gestionali. Interessa i territori della fascia mediterranea ed è caratterizzato da altitudini variabili tra i 0 e i 570 m di quota con un'altitudine media ponderata pari a 256 m. Presenta una notevole urbanizzazione lungo tutta la fascia costiera e lungo il corso dei principali fiumi. La maggior parte dei Comuni del distretto ha il territorio vocato per la coltivazione di vigneti per la produzione di vino DOC. Le colture orticole e frutteti sono presenti lungo le vallate dei fiumi e torrenti, mentre sul resto della superficie coltivabile sono presenti cereali autunno-vernini e primaverili-estivi in avvicendamento ed, in misura minore leguminose foraggere.

Il Distretto 2 ha una superficie territoriale 25.607 ha per corrispondenti 21.832 ha di SPFV. Interessa i territori della fascia mediterranea e collinare ed è caratterizzato da altitudini variabili tra i 45 e i 1.100 m di quota con un'altitudine media ponderata pari a 529 m. Nel distretto è presente il capoluogo di provincia notevolmente esteso, con elevata urbanizzazione concentrata lungo il fiume Tronto. L'agricoltura è basata prevalentemente sui cereali autunno-vernini e sulle leguminose sia foraggere sia da granella (favino). Tra le coltivazioni arboree, rivestono una certa importanza la viticoltura e l'olivicoltura.

Il Distretto 3 ha una superficie territoriale di 22.830 ha per corrispondenti 20.927 ha di SPFV. Interessa i territori della fascia collinare-alto collinare ed è caratterizzato da altitudini variabili tra i 120 e i 1.140 m di quota con un'altitudine media ponderata pari a 625 m. Distretto con ridotta urbanizzazione; il tipo di agricoltura presente è sostanzialmente riconducibile alle produzioni cerealicole in avvicendamento irregolare con colture foraggere. Si registra una progressiva diminuzione delle aree pascolive, a favore di terreni soggetti a naturale rimboschimento. Particolare importanza sta assumendo la pratica della tartuficoltura del nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)



Il Distretto 4 ha una superficie territoriale di 34.631 ha per corrispondenti 33.483 ha di SPFV. La superficie di pianificazione supera il limite previsto dal CIPFV di circa 3.000 ettari; questo distretto tuttavia è occupato per il 65% dai Parchi Nazionali dei Monti Sibillini e del Gran Sasso-Laga e la superficie effettivamente oggetto di pianificazione dal quadro legislativo nazionale (L.N. 157/92) e regionale (L.R. 7/95) è pari a 11.869 ha rientrando perfettamente nei limiti previsti dal CIPFV. Interessa i territori della fascia montana ed è caratterizzato da altitudini variabili tra i 250 e i 2.470 m di quota con un'altitudine media ponderata pari a 1.360 m. Distretto con urbanizzazione estremamente ridotta, concentrata nei cinque principali centri e diffusa in molte piccolissime

frazioni. Il tipo di agricoltura presente è sostanzialmente riconducibile alla silvicoltura, alla castanicoltura e all'allevamento brado e semi-brado di ovini e marginalmente bovini.

In base a tale analisi, si conviene che una possibile attività di gestione del cinghiale è possibile pienamente nei DTO 3 e 4 e solo in parte nel DTO 2. Le caratteristiche agronomiche e di antropizzazione del DTO 1 rendono invece improbabile pensare ad una stabile presenza del cinghiale in queste aree.

La densità agro-forestale, basata sulla capacità portante del territorio è tecnicamente così definita.

Tabella 1 – Densità obiettivo.

Atc AP	D.min	D.max
DTO 1	0,0 ind/kmq	0,0 ind/kmq
DTO 2	0,5 ind/kmq	1,0 ind/kmq
DTO 3	1,0 ind/kmq	2,5 ind/kmq
DTO 4	1,0 ind/kmq	2,5 ind/kmq

4. Interventi di prevenzione dei danni prodotti dal cinghiale all'agricoltura (punto c. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Le spese periziate nel 2019 sono distinte nella tabella a seguire.

Il danno ha interessato comuni localizzati prevalentemente nel settore pedomontano, anche se si segnalano in deciso aumento le problematiche nella bassa collina soprattutto legate alla coltivazione di colture da alto reddito.

Nel periodo in questione le denunce pervenute all'ATC Ascoli Piceno che sono state oggetto di indagine sono n. 147, importo totale richiesto di € 197.337,00 ed un importo da liquidare di € 58.985,16 (da cinghiale € 182.836,5 richiesto e importo da liquidare di € 56.644,16)

Tabella 2 - Danni prodotti all'agricoltura nel 2019.

	danni per specie		danni per prodotti	
	importi richiesti	importi liquidati		importi liquidati
CINGHIALE	€ 182.836,50	€ 56.644,16	AVENA	€ 439,00
CAPRIOLO	€ 11.200,00	€ 488,00	CILIEGIE	€ 220,00
STORNI	€ 2.052,50	€ 520,00	COLTURE ORTIVE	€ 688,63
NUTRIE	€ 880,00	€ 380,00	ERBA MEDICA	€ 3.156,04
CINGHIALI E CAPRIOLI	€ 3.018,00	€ 906,00	FAGIOLI	€ 816,00
CORVIDI	€ 368,00	€ 368,00	FAVINO	€ 2.904,00
			TRIFOGLIO	€ 250,00
			GIRASOLE	€ 9.476,00

			GIRASOLE OLEICO	€	792,00	
			GRANO DURO	€	2.916,00	
			FICHI	€	100,00	
			GRANO TENERO	€	3.399,00	
			GRANO VARIETA' ANTICA	€	270,00	
			MAIS DA POLENTA	€	1.275,00	
			MAIS	€	13.795,00	
			MARRONI	€	985,50	
			MELETO	€	252,00	
			ORZO	€	4.749,00	
			PATATE	€	2.925,00	
			MIRTILLI	€	56,00	
			MORE	€	120,00	
			RADICCHIO	€	135,00	
			PISELLI	€	700,00	
			OLIVO	€	250,00	
			SORGO	€	260,00	
			UVA	€	3.388,99	
			TARTUFAIA	€	4.988,00	
tot	€	200.355,00	€	59.306,16	€	59.306,16

Analizzando l'andamento annuale delle richieste danni, si evidenziano due picchi nel mese di giugno (cereali) e nel mese di settembre (mais); anche il valore economico dei danni, collegato alla maturazione delle coltivazioni indica due sensibilità economiche relative ai mesi di giugno e settembre.

La stessa analisi effettuata sugli importi distribuiti nei DG-cinghiale indica sensibilità economiche non coincidenti e notevolmente differenti fra il DG-A01/ DG-A02 e il DG-A03/Zona B; nel mese di giugno la sensibilità economica è per i cereali sia nella Zona A (Distretti 1 e 2) che nel Distretto 3 e Zona B, mentre nel mese di settembre le problematiche coinvolgono prioritariamente il distretto DG-A03.

Sono state effettuate opere di prevenzione attraverso iniziative come:

dissuasori visivi o acustici (es. cannoncino);

- repellenti odorosi utilizzati per gli ungulati da impiegare su piccoli appezzamenti e per periodi di giorni limitati;
- recinzioni elettrificate temporanee utilizzate per difendere medie o grandi estensioni dagli ungulati

L'ATC si è fatto carico delle spese necessarie per la fornitura dei materiali occorrenti pari ad € 12.000. Le strutture di prevenzione sono state assegnate a titolo gratuito ed hanno beneficiato dell'assegnazione i proprietari o conduttori di terreni, l'ammissibilità è stata valutata sulla base delle dichiarazioni fornite dal richiedente tramite autocertificazione. L'assegnazione delle recinzioni è disposta previo sopralluogo, e tenendo conto di alcuni criteri di priorità, quali l'ammontare del danno subito nei due anni precedenti, grado di rischio, estensione dei terreni coltivati esposti al danno.

Tabella 3 - Danni causati da cinghiale distinti per Distretti di gestione, nel 2019.

DISTRETTO	Danni 2019		
	Da cinghiale	Altro	Tot.
Tot. Dis 1	€ 9.078,00		
Tot. Dis 2	€ 9.813,50		
Tot. Dis 3	€ 19.558,00		
TOT Zona A	€ 38.449,50		
Zona B	€ 3.702,00		
Zona C	€ 14.492,66		
TOT.	€ 56.644,16	€ 2.341,00	€ 58.985,16

PREVENZIONE

€ 12.000,00

TOT GEN.

€ 70.985,16

Cartografia di dettaglio è inserita nel POA - 2019 già trasmesso agli uffici competenti della Regione Marche.

5. Pianificazione Territoriale (punto d. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

L'ATC ha ripartito il territorio in tre zone omogenee aventi le seguenti caratteristiche:

- Zona A**, ove la presenza del cinghiale viene ritenuta sostenibile in rapporto alle attività antropiche e quindi la gestione faunistico-venatoria è finalizzata al mantenimento di una

popolazione in equilibrio con il territorio e con seminativi inferiori al 40 % calcolati al netto delle zone antropizzate;

- ☑ **Zona B**, ove la presenza delle popolazioni di cinghiale interferisce negativamente con le attività antropiche pur in presenza di caratteristiche ambientali favorevoli al cinghiale e la gestione e il prelievo sono finalizzati al contenimento numerico del cinghiale, con seminativi compresi fra il 40 e il 70% calcolati al netto delle zone antropizzate;
- ☑ **Zona C**, coincidente con il territorio prevalentemente interessato da produzioni agricole di rilevante interesse economico e con elementi antropici diffusi, ove la presenza del cinghiale determina significativi impatti negativi sulle attività umane e la gestione del cinghiale è finalizzata al raggiungimento di densità prossime allo zero con seminativi superiori al 70% calcolati al netto delle zone antropizzate;

Nella tabella seguente sono illustrate le superfici di pianificazione e le percentuali delle zone agricole

Tabella 4 - Zonizzazione del territorio e relative superfici.

Atc AP	Sup.	Sup. antro	Sup. netta	Sup. seminat.	% seminat.	SPFV cacciabile
Zona A	43.366	2.051	41.275	9.567	23,2	40.546
Zona B	2.857 (*)	160	2.697	1.681	62,3	2.582
Zona C	54.184	7.269	46.915	37.793	80,6	34.600

(*) comprensiva di ZAB tipo B

Zona A

La Zona A ha una superficie territoriale di 40.527,43 ha con una SPFV pari a 37.840 ha, comprende i comuni di Montemonaco, Montegalfo, Acquasanta T., Arquata del T., per le parti escluse dai Parchi Nazionali, Comunanza, Roccafluvione, Palliano, Venarotta, Force, Rotella e Ascoli Piceno (parte). L'area presenta una scarsa urbanizzazione e presenza diffusa di abitazioni sparse. L'agricoltura è prevalente estensiva e i seminativi sono costituiti principalmente da piccoli appezzamenti di cereali autunno-vernini, cereali primaverili-estivi e leguminose foraggere. Notevole la presenza di superfici boscate, di pascoli che conferiscono al paesaggio una buona complessità strutturale. Tenendo conto delle caratteristiche di elevata naturalità in diversi settori di questo Distretto, la gestione del cinghiale è finalizzata allo sviluppo equilibrato dei popolamenti faunistici in funzione delle potenzialità ambientali. A questo proposito si pone particolare attenzione:

- ☑ pianificazione delle forme di prevenzione e contenimento dei danni causati all'agricoltura da parte del cinghiale;
- ☑ programmazione dei prelievi, sulla base di piani di assestamento previsti per le specie oggetto di gestione, risultanti da adeguate stime o censimenti e mirati al riequilibrio della struttura delle popolazioni;
- ☑ controllo della specie nel TGPC quando si verificano danni incompatibili con l'agricoltura o con altre attività economiche.

- collaborazione con l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini e con l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga per strategie comuni di censimento e pianificazione del controllo delle popolazioni di cinghiale.

La densità massima del cinghiale in questa zona viene valutata in base ai parametri di danno rilevati e ai valori tabellari di cui Piano di Controllo della Regione Marche in cui i valori di densità massimi sono quelli previsti dal R.R. 3/2012 e che devono essere garantite nel territorio della Zona A (pari a max 5 ind./kmq).

Dati tabellari DG1

id	Squadra	ID danni	Rid. % max	D. MAX
1	Cacciatori Comunanza V.P.	2,0	50%	2,5
2	Croce di Casale	0,7	30%	3,5
3	I lupi	0,0	0%	5
4	I segugi	5,9	70%	1,5
5	Ippogrifo	6,2	70%	1,5
6	Tigre 1	4,4	60%	2
7	Uscerno 1	0,0	0%	5
MEDIA		2,8		3,0

La densità massima del cinghiale è valutata nel DG-1 della Zona A in **3 ind./Kmq**

Dati tabellari DG2

id	Squadra	ID	Rid.	D. MAX
1	Aquila	0,9	30%	3,5
2	CAF	5,6	70%	1,5
3	Gruppo Castel Trosino	2,1	50%	2,5
4	Gruppo Folignano	6,1	70%	1,5
5	I Cavalieri 2003	2,1	50%	2,5
6	I lupi della Valle	0,0	0%	5
7	La Rocca	10,1	80%	1
8	La Tris	2,1	50%	2,5
9	Meschia	3,2	60%	2
10	Ringo	0,0	0%	5
11	Tigre 2	0,0	0%	5
MEDIA		2,9		2,9

La densità massima del cinghiale è valutata nel DG-2 della Zona A in **2,9 ind./Kmq**

Dati tabellari DG3

id	Squadra	ID	Rid.	D. MAX
20	<i>Allegri compagni della foresta</i>	2,9	50%	1
24	<i>La cerretese</i>	1,0	30%	1,4
21	<i>La Forcese</i>	7,9	70%	0,6
23	<i>Rambo Giovanni</i>	1,7	40%	1,2
22	<i>Segugi dell'Ascensione</i>	3,7	60%	0,8
MEDIA		3,4		1,0

La densità massima del cinghiale è valutata nel DG-3 della Zona A in **1,0 ind./Kmq**

Per il cinghiale sono programmati interventi di miglioramento qualitativo delle popolazioni, il prelievo venatorio nei termini previsti dalle specifiche normative regionali, nonché il contenimento delle popolazioni nei casi di tutela degli equilibri naturali e faunistici.

Zona B

La Zona ha una superficie territoriale di 1.897 ha con una corrispondente SPFV residua pari a 1.707 ha e comprende il comune di Rotella (parte), Castignano (parte) e Ascoli Piceno (parte), immediatamente a ridosso della ZAC Bretta; l'agricoltura è basata prevalentemente sui cereali autunno-vernini e sulla viticoltura. La gestione faunistico venatoria nella Zona B sarà volta alla programmazione dei prelievi venatori finalizzati al contenimento del cinghiale, compatibilmente con le realtà produttive della zona si perseguono le seguenti azioni:

- pianificazione delle forme di prevenzione e contenimento dei danni causati all'agricoltura da parte della fauna selvatica;
- programmazione dei prelievi mirati al contenimento della specie;
- controllo della specie negli istituti faunistici (ZAC e ZRC in particolare) e nel TGPC quando si verificano danni incompatibili con l'agricoltura o con altre attività economiche.

La densità massima del cinghiale in questa zona viene valutata in base ai parametri di danno rilevati e ai valori tabellari di cui Piano di Controllo della Regione Marche in cui i valori di densità massimi sono quelli previsti dal R.R. 3/2012 e che devono essere garantite nel territorio della Zona B (pari a max 2 ind./kmq).

Dati tabellari Zona B

id	Squadra	ID	Rid.	D. MAX
1	<i>Gli eroi della montagna</i>	3,7	60%	0,8
2	<i>Spino 1</i>	3,6	60%	0,8
MEDIA		3,7		0,9

La densità massima del cinghiale è valutata in questo Distretto in **0,9 ind./Kmq**

Per il cinghiale sono programmati interventi di miglioramento qualitativo delle popolazioni, il prelievo venatorio nei termini previsti dalle specifiche normative regionali, nonché il contenimento delle popolazioni nei casi di tutela degli equilibri naturali e faunistici.

Zona C

La Zona ha una superficie territoriale di 54.184 ha con una corrispondente SPFV cacciabile residua pari a 34.600 ha e comprende i restanti comuni della provincia. In questa zona è presente un'agricoltura di tipo intensivo, in particolare lungo le vallate dei fiumi Tesino e Aso, e lungo la fascia costiera, con colture arboree ed ortive. Per il resto vengono praticati avvicendamenti stretti tra cereali autunno-vernini e primaverili. Scarse sono le superfici a leguminose foraggere, concentrate nelle vicinanze di aziende zootecniche. Le superfici boscate sono piuttosto scarse e limitate lungo gli irrigui oppure costituite da interclusi arborei di piccole dimensioni. La fascia costiera si presenta fortemente urbanizzata, così come la direttiva lungo il fiume Tronto, in più, notevolmente industrializzata; spostandosi verso l'interno i centri urbani sono presenti nei punti più alti delle colline e lungo i fondovalle in corrispondenza delle vie principali di collegamento. In considerazione delle caratteristiche ambientali e di uso del suolo, questo distretto presenta condizioni inadatte alla gestione venatoria del cinghiale. Compatibilmente con le realtà produttive della zona, si perseguono le seguenti azioni:

- pianificazione delle forme di prevenzione e contenimento dei danni causati all'agricoltura da parte della fauna selvatica;
- programmazione dei prelievi mirati al contenimento della specie

La densità massima del cinghiale deve essere **tendente a zero** nel periodo 1 marzo/30 aprile sia negli Istituti faunistici (ZRC, CPuRF) sia nel TGPC.

6. Definizione dei soggetti ammessi al prelievo (punto e. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

In base al R.R 3/212 e al *Regolamento attuativo per la gestione degli ungulati dell'Atc Ascoli Piceno*, approvato con Del. Consiglio ATC del 7 gennaio del 2019, il prelievo può essere esercitato:

- a) nel territorio ricadente in Zona A, in forma collettiva con squadre di braccata e caccia di selezione;
- b) nel territorio ricadente in Zona B, in forma collettiva con squadre di braccata, gruppi di girata e caccia di selezione;
- c) nel territorio ricadente in Zona C, in forma individuale, occasionale, con gruppi di girata e in selezione.

Secondo quanto indicato nel citato Regolamento Attuativo, inoltre:

L'ATC ammette le **squadre di braccata e gruppi di girata** nei seguenti limiti numerici massimi:

Zona A: 24 squadre di braccata così ripartite nei relativi distretti

- a. DGA01 : 7 squadre
- b. DGA02 : 12 squadre

c. DGA03 : 05 squadre

Zona B: 2 squadre di braccata, ovvero 1 squadra di braccata e 2 gruppi di girata, ovvero 4 gruppi di girata

Zona C: 2 gruppi di girata

L'ATC, nelle Zone A e B, ammette i **selecacciatori** di cinghiale, autorizzandoli entro i confini delle diverse UG già individuate per la caccia in forma collettiva, nei seguenti limiti numerici massimi

d. n. 1 selecacciatore per ogni UG cinghiale con superficie < 1.000 ettari

e. n. 2 selecacciatori per ogni UG cinghiale con superficie compresa tra 1.000 e 2.000 ettari

f. n. 3 selecacciatori per ogni UG cinghiale con superficie compresa tra 2.000 e 3.000 ettari

g. n. 4 selecacciatori per ogni UG cinghiale con superficie > 4.000 ettari

Coloro che non sono ammessi nelle Zone A e B perché soprannumerari verranno autorizzati ad esercitare in Zona C

Dalle istruttorie tecnico-amministrative condotte dall'ATC a seguito della presentazione delle richieste di ammissione al prelievo degli aventi diritto, è emerso che:

- nella **Zona A** vengono ammesse al prelievo n. 22 squadre di braccata (di cui n. 7 nel DG1, 10 nel DG.2 e n. 5 nel DG.3) e n. 42 selecacciatori
- nella **Zona B** vengono ammessi al prelievo n. 2 squadra di braccata e n. 2 selecacciatori
- nella **Zona C** vengono ammessi al prelievo n. 1 gruppo di girata e n. 114 selecacciatori

Nessuna richiesta di caccia collettiva è stata ritenuta carente. Da segnalare che una squadra storica (Il Casale) non ha ripresentato domanda.

La Distrettualizzazione della Zona A e della Zona B per la prossima stagione venatoria non ha subito variazioni rispetto a quella della stagione 2018/2019, pertanto nella **Zona A**, si individuano n. 3 DG-cinghiale con le seguenti caratteristiche:

1. Il DG-A1, di 10.683 ettari
2. Il DG-A2, di 19.241 ettari
3. Il DG-A3, di 13.441 ettari

La **Zona B**, viene gestita come unico DG-cinghiale (DG-B) di 1.937 ettari

Nella tabella a seguire è indicato conseguentemente il numero di UG, la relativa superficie e le squadre di braccata assegnatarie.

Tabella 5 - Zona A: superfici di pianificazione UG-cinghiale

DG-A01	Sup. tot.	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-A1.1	1.239	Ippogrifo
UG-A1.2	2.469	Cacciatori Comunanza Venatores P.
UG-A1.3	1.187	I segugi
UG-A1.4	1.755	Croce di Casale
UG-A1.5	2.176	Tigre 1

UG-A1.6	887	Uscerno I
UG-A1.7	970	I lupi
TOTALE:	10.683	
DG-A02	Sup. tot.	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-A2.1	2.573	Meschia
UG-A2.2	2.248	Gruppo Castel Trosino - Aquila
UG-A2.3	940	I lupi della valle
UG-A2.4	1.631	Tigre 2
UG-A2.5	3.129	La tris
UG-A2.6	2.176	La rocca
UG-A2.7	1.566	Gruppo Folignano
UG-A2.8	2.029	Ringo
UG-A2.9	1.665	C.A.F.
UG-A2.10	1.284	I cavalieri 2003
TOTALE:	19.241	
DG-A03	Sup. tot.	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-A3.1	2.775	Allegri compagni della foresta
UG-A3.2	2.765	La forcese
UG-A3.3	3.065	Segugi dell'Ascensione
UG-A3.4	2.438	Rambo Giovanni
UG-A3.5	2.398	Cerretese
TOTALE:	13.441	

Tabella 6 - Zona B: superfici di pianificazione UG-cinghiale

DG-B01	Sup. tot.	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-B1.1	1042	Spino 1
UG-B1.3	895	Gli eroi della montagna
TOTALE:	1.937	

Tabella 7 - Zona C: superficie assegnata

Zona C	Sup. tot.	Gruppo di girata assegnatario
Area 1	394	Spino 2
TOTALE:	394	

7. Piano di prelievo annuale (punto f. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Sulla base dei dati disponibili dall'attività di censimento realizzata nel corso della primavera 2016 si forniscono le stime di densità e consistenza della specie cinghiale nei territori in cui è prevista una gestione attiva della specie, cioè nella Zona A e nella Zona B.

I dati disponibili ed i parametri presi in considerazione al fine di elaborare stime quanto più attendibili nei territori dell'ATC sono i seguenti:

- numero di individui certi censiti nel periodo pre-riproduttivo 2019 (aprile-maggio);

- stima di densità pre-riproduttiva minima certa per i DG-cinghiale;
- applicazione di un tasso di incremento medio derivato dalla lettura del numero medio di feti per scrofa (ottenuto dalla valutazione dei capi abbattuti la scorsa stagione venatoria) pari al 100% della popolazione pre-riproduttiva;
- approssimazione allo "0" delle consistenze post-riproduttive stimate;

Le seguenti tabelle sintetizzano i dati ottenuti dal censimento, nonché i risultati delle elaborazioni applicate

Tabella 8 – Superficie censita (Zona A)

UG censite	ha	Ettari censiti	%
DG-A01	10.684	5.872	54,96
DG-A02	19.241	11.281	58,63
DG-A03	13.441	6.175	45,94
TOTALE:	43.366	23.232	53,57

Tabella 9 - Superficie censita(Zona B)

UG censite	ha	Ettari censiti	%
DG-B01	1.937	853	44,03
TOTALE:	1.937	853	44,03

Tabella 10 - Risultati del censimento effettuato nelle DG-cinghiale

UG censite	M Ad	M SubA	F Ad	F SubA	Ind Ad	Ind SubA	Juv	TOT	Sup cens.
DG-A01	20	17	25	16	5	38	14	135	5.872
DG-A02	21	12	26	14	8	36	13	130	11.281
DG-A03	13	11	17	10	5	12	24	92	6.175
DG-B01	4	2	4	2	3	6	7	28	853
TOTALE:	58	42	72	42	21	92	58	385	23.232

Tabella 11 - Stime densità nelle DG-cinghiale

DG censite	D pre (ind/kmq)	N stimata pre ripr.	D post (ind/kmq)	N stimata post ripr.
DG-A01	2,3	218	4,5	436
DG-A02	1,5	251	2,9	502
DG-A03	1,5	183	3,2	384
DG-B01	2,5	41	5,4	91
TOTALE:		691		1.413

Tabella 11 - Andamento degli avvistamenti nel territorio provinciale (periodo 2009-2017)

Distretto/Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
DISTRETTO 1	253	283	239	238	163	191	189	207	203
DISTRETTO 2	220	237	208	124	148	149	154	163	121
DISTRETTO 3	86	83	83	154	151	113	103	103	77
MEDIA	186	201	177	172	154	151	149	158	134

TOT	559	603	530	516	462	453	446	473	401
------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------

Il piano di prelievo è stato definito sulla base delle seguenti considerazioni:

- densità pre-riproduttiva della specie;
- esigenza di tutela delle produzioni agricole
- densità agro-forestale pre riproduttiva definita dall'ATC per la Zona A e per la Zona B di cui al paragrafo precedente

esigenza di conservazione della specie cinghiale secondo quanto definito dalle normative vigenti. Su tali basi di indirizzo e previa valutazione delle necessità gestionali riferite ai territori oggetto di gestione, sono stati fissati i valori di riferimento relativamente alle densità di popolazioni di cinghiale massime e minime obiettivo, da cui deriva il piano di prelievo per la stagione 2019/2020.

La tabella che segue riporta per ogni DG-cinghiale il piano di prelievo, indicando la densità obiettivo di riferimento, il numero minimo di cinghiali da prelevare per raggiungere la suddetta densità ed il numero massimo prelevabile nel corso della prossima stagione venatoria.

Tabella 12 - Piano di prelievo cinghiale per la stagione venatoria 2019/2020

DG-cinghiale	Densità obiettivo massima (ind/kmq)	Densità obiettivo minima (ind/kmq)	Piano di prelievo minimo (N. individui)	Piano di prelievo massimo (N. individui)	Di cui in SELEZIONE
DG-A01	3,0	1	183	408	20
DG-A02	2,9	1	153	407	38
DG-A03	1,0	0,5	262	404	39
DG-B01	0,9	0,5	40	87	8
Zona C	0	0	Non previsto	Nessuna limitazione	n.p.
TOTALE:			638	1.306	105

8. Monitoraggio dell'attività di prelievo (punto g. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

A seguito delle ultime modifiche apportate al regolamento in questione, è stato eliminato l'obbligo, da parte dei caposquadra, di deposito dei verbali di battuta giornalieri in apposite cassette. Al fine di permettere, tuttavia un adeguato monitoraggio delle attività di prelievo, unitamente a quanto disposto nel citato regolamento sarà individuato per ogni squadra un luogo ed un orario di ritrovo, in cui i partecipanti alla battuta saranno disponibili per un congruo lasso di tempo alla verifica formale da parte degli organismi di controllo (vedi tabella a seguire). I caposquadra saranno tenuti a compilare un verbale di caccia, contenuto in apposito registro, riportante i dati riferiti alla data e orario di inizio

attività, le presenze attestate dalla firma dei membri della squadra o del gruppo e gli eventuali ospiti, nonché gli altri dati necessari. Il verbale sarà compilato prima dell'inizio della tabellazione dell'area di caccia e non potrà essere modificato/ integrato sino al termine dell'azione di caccia. Ogni verbale di caccia si completa con la scheda di abbattimento in cui devono essere annotate le informazioni riferite agli animali abbattuti. I dati di sintesi dei verbali saranno trasmessi mensilmente all'ATC in cui la squadra o il gruppo operano. L'ATC trasmetterà mensilmente i dati di sintesi di tutte le squadre e dei gruppi di girata alla Provincia.

Entro il 10 febbraio 2020 ogni caposquadra è tenuto alla riconsegna del Registro di battuta, unitamente alle copie dei certificati veterinari do controllo delle carni e e le fascette inamovibili eventualmente non utilizzate.

9. Controllo dei capi abbattuti (punto h. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Sulla base dei verbali giornalieri di attività predisposti dall'ATC per ogni squadra e/o gruppo di girata saranno archiviate per ogni giornata di prelievo le seguenti informazioni:

- Unità di gestione ove si è svolta la battuta;
- Nominativo della squadra corrispondente all'UG-cinghiale assegnata o nominativo del gruppo di girata;
- Numero progressivo della battuta/girata, corrispondente al numero del verbale;
- Località di svolgimento della battuta/girata;
- Data di svolgimento della battuta/girata;
- Orario di inizio battuta/girata;
- Orario fine battuta/girata;
- Numero dei partecipanti;
- Numero degli ospiti;
- Numero dei cani impiegati;
- Stima in ettari della superficie oggetto di battuta/girata;
- Numero di capi abbattuti e codice alfanumerico relativo alla fascetta amovibile applicata
- Classe di età e di sesso di ogni cinghiale abbattuti
 - Maschio giovane
 - Femmina giovane
 - Maschio sub adulto
 - Femmina sub adulto
 - Maschio adulto
 - Femmina adulto
- Pesi di ogni cinghiale abbattuto ripartito nelle seguenti categorie
 - 0 - 30 kg
 - 30 - 70 kg
 - 70 - 100 kg

- > 100 kg

Totale dei cinghiali scampati distinti (quando possibile per sesso e classe di età)

Totale altri ungulati osservati

Ogni 30 giorni dall'avvio della caccia al cinghiale in selezione i selescacciatori ammessi al prelievo devono comunicare alla segreteria dell'ATC gli abbattimenti realizzati e il numero delle uscite effettuate.

Entro il 10 febbraio 2020 ogni selescacciatore ammesso al prelievo di cinghiale deve consegnare all'ATC il blocco dei Tagliandi di Uscita/Rientro, le schede di abbattimento relative ai capi abbattuti e le fascette inamovibili non utilizzate.

Tutti i capi abbattuti saranno sottoposti infine ad analisi trichinoscopica presso laboratori propri o accreditati con la locale Asur.

10. Allestimento e manutenzione delle altane (punto l. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Non è previsto, al momento, alcun allestimento di altane; saranno svolti nella Zona A, nella Zona B e nella Zona C dei sopralluoghi per verificare l'idoneità del territorio all'ubicazione delle altane. Saranno previste tre tipologie di altane: i) scala da appostamento semplice, ii) scala con sedile sormontato; iii) altana vera e propria. Il campo visivo dovrà comprendere più prati o campi o uno solo molto ampio con una zona in contropendenza, rotta magari da qualche radura anche a notevole distanza (300-600 metri).

Saranno presi in considerazione a livello minimale i seguenti parametri:

- a) Facilità di accesso silenzioso;
- b) Facilità di recesso silenzioso;
- c) Basso grado di pericolosità;
- d) Modesto disturbo x le specie selvatiche;
- e) Modesto disturbo x le attività agronomiche;
- f) Facilità di avvertire la presenza degli animali (ottica);
- g) Facilità di avvertire la presenza degli animali (acustica);
- h) Silenziosità nell'uso;
- i) Difesa dalle intemperie;
- j) Esposizione al sorgere o tramontare del sole;
- k) Resistenza al vandalismo;
- l) Flessibilità;
- m) Modesto impatto visivo sull'ambiente;
- n) Economicità nell'edificazione;
- o) Facilità di riparazione;
- p) Facilità di spostamento;

- q) Estensione e numero delle zone da osservare;
- r) Qualità delle osservazioni;

11. Organizzazione recupero capi feriti (punto m. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Il recupero capi feriti sarà attivato quanto saranno abilitate le figure tecniche previste dal R.R. 3/2012 e ss.mm.ii.

b. Elenco delle squadre e gruppi di girata ammessi al prelievo (punto n. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

L'elenco dei componenti le squadre è riportato in Allegato.

	SQUADRA	CAPOSQUADRA	TELEFONO	PUNTI DI RITROVO	ORARIO	FREQUENZA RADIO
1	ALLEGRI COMPAGNI DELLA FORESTA	Grascelli Severino	393357205699	CASA AMADIO CONTRADA ROVETINO	8,00	40
2	C.A.F	Alfonsi Nazzareno	393394458860	PARCO RIO - ACQUASANTA TERME	8:00	16
3	C. C. - VENATORES PROPEZZANO	Antonelli Gianfranco	393297457900	VIA GRETA N. 1 - COMUNANZA	7:15	66
4	CROCE DI CASALE	Gionni Luigi	393381746436	STR.PROV. 184 CROCE DI CASALE - TAVERNELLE	7,00	6
5	GLI EROI DELLA MONTAGNA	Perozzi Erminio	393404172357	INCROCIO VIA TOLIGNANO-VIA DELLE GARDENIE AP	7:15	48
6	GRUPPO CASTEL TROSINO & C.AQUILA E I SEGUACI DI BRACCO	Capanna Giovanni	393336267848	BAR LA TORRE AGIP - MOZZANO	7:10	26
7	GRUPPO FOLIGNANO	Angelini Antonio	393478804204	EDEN BAR VILLA PIGNA ALTA FOLIGNANO	8:00	18
8	I CAVALIERI 2003	Santini Francesco	393470044586	SAN GREGORIO	8:00	33
9	I LUPI	Celani Giovanni	393485113194	CAPODACQUA	9:00	21

10	I LUPI DELLA VALLE	De Luca Angelo	3933398497402	FRAZIONE RIGO DI MONTEGALLO	8:30	50
11	I SEGUGI	Lappa Pietro	3933387989559	SANTA LUCIA (MONTEFORTINO)	8:00	19
12	I SEGUGI DELL'ASCENSIONE	Fabiani Giorgio	3933398480079	STRADA PROV.LE MONTE ASCENSIONE - INCROCIO PER POLESIO- TERR.COMUNE DI AP	7:30	15
13	IPPOGRIFO	Remoli Andrea	3933384465738	LOC. CUCCIOLA (COMUNANZA)	8:30	1
14	LA CERRETESE	Camaioni Giuseppe	3933348091140	OLIBRA	7:45	32
15	LA FORCESE	Tirabassi Stefano	3933349793485	LOC. CAPRIGNANO - PALMIANO	7:40	17
16	LA ROCCA	Giudici Dario	393336322127	BAR Q8 CAVACEPPO (ASCOLI PICENO)	7:00	2
17	LA TRIS	Carneli Mariano	3933384513267	BIVIO GIUSTIMANA	7:00	56
18	MESCHIA	Massimi Francesco	3933381048021	BAR LOCANDA "LA LOGGIA"- ROCCAFLUVIONE	7:00	69
19	RAMBO GIOVANNI	Mari Luigi	3933358259700	EX FUNGAIA LOCALITA'	7:00	14

20	RINGO	Alessi Gabriele	393288461985	MADONNETTA DI YENAGRADE BAR PIEDILAMA ARQUATA DEL TRONTO	7:30	46
21	SPINO 1	Tomassini Piero	393389600395	CONTRADA FABBRICA N.9/C - CASTIGNANO	7:30	9
22	SPINO 2	Acciarri Carlo	39360599074			
23	TIGRE 1	Felziani Giorgio	393397997429	PIAZZALE CIMITERO DI ROCCAFLUVIONE	7:00	13
24	TIGRE 2	Santoni Guido	393898938230	LISCIANO DI COLLOTO N. 132	7:30	18
25	USCERNO I°	Ponziani Francesco	393334744215	VALENTINA (COMUNANZA)	8:30	47

c. Elenco cacciatori di selezione (punto n. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE

Nella Zona A sono state individuate:

- nel DG1 n. 10 UG, assegnate in via esclusiva a 10 selescacciatori secondo i criteri indicati nel Regolamento Attuativo dell'ATC per la stagione venatoria di riferimento ed a cui sono assegnati n. 2 capi cad. per un totale di 20 capi, da prelevare secondo quanto stabilito dal Calendario Venatorio Regionale
- nel DG2 n. 19 UG, assegnate in via esclusiva a 19 selescacciatori secondo i criteri indicati nel Regolamento Attuativo dell'ATC per la stagione venatoria di riferimento ed a cui sono assegnati n. 2 capi cad. per un totale di 38 capi, da prelevare secondo quanto stabilito dal Calendario Venatorio Regionale
- nel DG3 n. 13 UG, assegnate in via esclusiva a 13 selescacciatori secondo i criteri indicati nel Regolamento Attuativo dell'ATC per la stagione venatoria di riferimento ed a cui sono assegnati n. 3 capi cad. per un totale di 39 capi, da prelevare secondo quanto stabilito dal Calendario Venatorio Regionale

Nella Zona B sono state individuate:

- n. 2 UG, assegnate in via esclusiva a 2 selescacciatori secondo i criteri indicati nel Regolamento Attuativo dell'ATC per la stagione venatoria di riferimento ed a cui sono assegnati n. 4 capi cad. per un totale di 8 capi, da prelevare secondo quanto stabilito dal Calendario Venatorio Regionale

Le cartografie relative alle UG sono riportate in allegato.

I selescacciatori assegnatari di UG, una volta concluso il loro Piano di prelievo ovvero al raggiungimento del prelievo massimo previsto per distretto, potranno essere autorizzati ad esercitare in Zona C nelle forme consentite dalla legge.

L'obiettivo di gestione per la Zona C è quello dell'eradicazione; per questo motivo non è prevista alcuna gestione né assegnazione di UG-cinghiale.

Relativamente al prelievo per classi di età e di sesso, non è prevista alcuna assegnazione ai selescacciatori, purché l'abbattimento rientri, anche in questo caso, nei criteri previsti dal Calendario Venatorio Regionale.

Il **verbale giornaliero di attività** dei selescacciatori sarà costituito dai Fogli di Uscita-Rientro che dovranno archiviare:

1. Unità di gestione e Zona ove è stato svolto il prelievo;
2. Generalità e codice del selescacciatore;
3. Località di svolgimento del prelievo;
4. Frequenza Radio;

5. Coordinate geografiche punti sparo frequentati con specifica di abbattimento o meno;
6. Data di svolgimento;
7. Orario di inizio;
8. Orario fine;
9. Ora di abbattimento/ferimento;
10. Numero di colpi sparati;
11. Classe di età e di sesso dei cinghiali abbattuti;
12. Totale dei cinghiali scampati distinti per sesso e classe di età;
13. Numero, orario e direzione di altri spari uditi

La **scheda di abbattimento** del selecciatore, in duplice copia, dovrà archiviare le seguenti informazioni per ogni cinghiale abbattuto:

1. Classe di età e di sesso;
2. Peso pieno in kg;
3. Peso vuoto in kg;
4. Lunghezza totale;
5. Altezza al garrese;
6. Circonferenza toracica;
7. Lunghezza coda;
8. Numero e lunghezza del feto (quando presente);
9. Numero embrioni (se inferiori a 2,5 cm);
10. Lunghezza e larghezza cranica;
11. Lunghezza della mandibola;
12. Formula dentaria;
13. Status del mantello (estivo, invernale, muta), lesione della cute e grado di infestazione di Ectoparassiti

Entro il 10 febbraio 2020 ogni selecciatore ammesso al prelievo di cinghiale deve consegnare all'ATC il blocco dei Tagliandi di Uscita/Rientro, le schede di abbattimento relative ai capi abbattuti e le fascette inamovibili non utilizzate.

Si riporta di seguito l'elenco dei selecciatori ammessi al prelievo in selezione del cinghiale e loro assegnazione

n.	NOMINATIVI	RESIDENZA	TELEFONO	UG SEL
1	ACCIAROLI MARCO	FOLIGNANO	393292406485	C
2	ACCIARRI CARLO	MONTALTO DELLE MARCHE	39360599074	C

3	ALESÌ NAZZARENO	ASCOLI PICENO	393496616257	2.13
4	ALFONSI MASSIMO	VENAROTTA	393357176882	C
5	ALFONSI NAZZARENO	ACQUASANTA TERME	393394458860	2.3
6	AMADIO GIACOMO	GROTTAMMARE	393396407491	C
7	AMADIO SANDRO	GROTTAMMARE	393343523262	3.4
8	ANESA GIUSEPPE	COLLI DEL TRONTO	39335457514	3.1
9	ANGELINI ALBERTO	FOLIGNANO	393330751644	2.6
10	ANGELINI ANTONIO	FOLIGNANO	393478804204	2.5
11	ANGELINI LUCIANO	FOLIGNANO	393204395405	C
12	ANGELINI PIETRO	LAPEDONA	393477540630	C
13	ANGELINI VINCENZO	LAPEDONA	393923871562	C
14	ANTOLINI ANTONIO	APPIGNANO DEL TRONTO	393491998250	C
15	ANTONELLI FRANCESCO	ROCCAFLUVIONE	393297457898	1.2
16	ANTONELLI GIANFRANCO	MONTEGALLO	393297457900	1.1
17	ANTONIANI WILLIAM	TORTORETO	393400883217	C
18	BALENA EMIDIO	ASCOLI PICENO	393357063138	C
19	BERNABEI GIUSEPPE	ASCOLI PICENO	393391415270	3.5
20	BOSCAROL GIORGIO	BARLETTA		C
21	BRUNI EDMONDO	GROTTAMMARE	393355266429	C
22	BRUNI LUIGINO	CUPRA MARITTIMA	393343523936	C

23	BUCCI VINCENZO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393332953284	C
24	CALITRI VINCENZO	CIVITELLA DEL TRONTO	393925384109	C
25	CANNELLA TONINO	MONTEFIORE DELL'ASO	393382745075	C
26	CAPPELLI NICOLA	ASCOLI PICENO	393394325726	C
27	CAPRIOTTI EMIDIO	ASCOLI PICENO	393474508329	3.13
28	CAPRIOTTI SERGIO	ASCOLI PICENO	393285664778	3.6
29	CATALDI ANDREA	ROTELLA	393408654138	C
30	CATALDI FORTUNATO	CASTEL DI LAMA	393286376154	C
31	CATALDI PAOLO	ASCOLI PICENO	393332227451	C
32	CAVUCCI GIOVANNI	ROCCAFLUVIONE	393283362299	2.12
33	CECI ALESSANDRO	ASCOLI PICENO	393333279055	C
34	CELANI EMIDIO	ASCOLI PICENO	393281546924	C
35	CELLINI PAOLO	ROCCAFLUVIONE	393337194435	C
36	CESARI ASCENZINO	ACQUASANTA TERME	393395279144	C
37	CIARROCCHI ASMERINO	SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	393281056776	C
38	CICCHI MARCELLO	CUPRA MARITTIMA	393383034089	C
39	CICCONI LUCIANO	VENAROTTA	393343329682	C
40	CINELLI GUGLIELMO	ASCOLI PICENO	393929020500	C
41	CITTADINI MARIO	ASCOLI PICENO	393287439969	C
42	COCCI ENZO	ROTELLA	393386559994	C

43	COCCIA GIANLUCA	FOLIGNANO	393287793831	C
44	COLANTONI EZIO	ASCOLI PICENO	393284166172	C
45	COSMI FABIO	FOLIGNANO	393396839014	C
46	CROTALI GIANNI	ASCOLI PICENO	393297355869	2.16
47	D'ANGELO TOMMASO	MONTEPRANDONE	393395305234	1.4
48	DE AMICIS FRANCESCO MARIA	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393281592119	C
49	DE ANGELIS ATTILIO	MASSIGNANO	393403806987	C
50	DE ANGELIS DANIELE	FOLIGNANO	393297732590	C
51	DE ANGELIS PALMIERO	ASCOLI PICENO	393285741640	C
52	DE BERARDINIS GIUSEPPE	ALBA ADRIATICA	393287030000	C
53	DE CESARIS LUCA	CASTEL DI LAMA	393393608315	1.3
54	DE SANTIS GABRIELE	VENAROTTA	393774245157	C
55	DI GIROLAMO VINCENZO	ACQUASANTA TERME	393389706234	2.4
56	DI MARZI VINCENZO	ACQUASANTA TERME	393388838202	C
57	DI MERCURIO EUGENIO	ANCARANO	393290025310	C
58	FALCIONI GIUSEPPE	ASCOLI PICENO	393473446713	C
59	FANINI BERNARDINO	SPINETOLI	393395483836	C
60	FELIZIANI ANGELO	ROCCAFLUVIONE	393288289344	1.8
61	FELIZIANI GIORGIO	ROCCAFLUVIONE	393397997429	1.9
62	FERRETTI GIUSEPPE PAUL	FOLIGNANO	393474727812	C

63	FERRETTI PIO	ASCOLI PICENO	393294961808	C
64	FILIAGGI GIANLUCA	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	3934817672981	C
65	FILIAGGI GIUSEPPE	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393487672980	C
66	FIORAVANTI ANDREA	CASTORANO	393478767204	C
67	FIORAVANTI ANGELO	ASCOLI PICENO	393389867267	2.17
68	FIORAVANTI BRUNO	ASCOLI PICENO	393332830680	C
69	FLAMMINI PIO	CUPRA MARITTIMA	393396688545	C
70	FORTUNI ALDO	MONTEMONACO	39330256858	1.10
71	FRADEANI FABIO	ASCOLI PICENO	393286172809	C
72	GALANTI EMIDIO	MALTIGNANO	393496348988	C
73	GALLO GIUSEPPE	MONTALTO DELLE MARCHE	393338055061	C
74	GALOSI FRANCESCO	CASTIGNANO	39330566667	B01
75	GAROFOLI UMBERTO	ASCOLI PICENO	393316020814	C
76	GASPARI CLAUDIO	RIPATRANSONE	393339999732	C
77	GENTILI LUIGI	ASCOLI PICENO	39337454720	C
78	GIANNANGELI STEFANO	L'AQUILA	393492246394	C
79	GIUSTOZZI TONINO	COMUNANZA	393393026392	1.6
80	ILLUMINATI GABRIELE	MONTALTO DELLE MARCHE	393393752758	C
81	LEGNINI MARCO	ROCCAFLUVIONE	393291288309	C
82	LEONARDI FRANCO	VENAROTTA	393389686690	C

83	LIBERATI CRISTIAN	CASTEL DI LAMA	393456825188	C
84	LORENZI GIANFRANCO	RIPATRANSONE	393887432748	C
85	LORENZI ROMEO	RIPATRANSONE	393887432748	C
86	LORI CARLO	VENAROTTA	393285442561	C
87	LUZI FRANCESCO	GROTTAMMARE	393473533705	C
88	MAGGIOLINI GIUSEPPE	ASCOLI PICENO	393475356300	2.1
89	MANCINI GIUSEPPE	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393470603356	3.2
90	MARCANTONI MASSIMO	ASCOLI PICENO	393382049379	C
91	MARINELLI GABRIELE	FOLIGNANO	393351238314	C
92	MARTELLI IVANO QUIRINO	ACQUASANTA TERME	393334523177	2.7
93	MASSIMI ANTHONY	ACQUASANTA TERME	393898745875	C
94	MASSIMI FRANCESCO	CASTEL DI LAMA	393381048021	2.14
95	MASSIMI GIOVANNI	ACQUASANTA TERME	393299426311	2.15
96	MASSIMI MATTEO	CASTEL DI LAMA	393488944523	C
97	MATTIOLI TARCISIO	MONSAMPOLO DEL TRONTO	393337252540	2.9
98	MAZZOCCHETTI CORRADO	PINETO	393392828745	C
99	MONTENOVO MARIANO	CUPRA MARITTIMA	393289203374	C
100	MORGANTI LUIGI	CUPRA MARITTIMA	393389267792	C
101	MORONI DANIELE	FOLIGNANO	393271553913	C
102	MORONI CARLO	ASCOLI PICENO	393288635647	3.10

103	NATALI MARCO	ACQUAVIVA PICENA	393496945635	3.3
104	NEPI MARIO	FOLIGNANO	393396812413	C
105	NESPECA ANTONIO	ASCOLI PICENO	393286455074	C
106	NESPECA EMIDIO	ASCOLI PICENO	393381599306	2.8
107	ORAZI GIUSEPPE GIULIO	ASCOLI PICENO	393484722850	C
108	ORGANTINI GIULIO	ASCOLI PICENO	393296225962	C
109	ORGANTINI SALVATORE ANTONIO	ARQUATA DEL TRONTO	393395718503	1.5
110	ORTENZI COLOMBO	ACQUASANTA TERME	393494767054	C
111	PACI FELICE	ARQUATA DEL TRONTO	393405813630	C
112	PAGLIARINI GIOVANNI	GROTTAMMARE	393355203226	C
113	PALANCA PAOLO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393403951327	C
114	PALATRONI EMANUELE	ROCCAFLUVIONE	393898970860	C
115	PALATRONI UMBERTO	ROCCAFLUVIONE	393343065370	C
116	PANICHI GIOVANNI	ASCOLI PICENO	39335481410	C
117	PARISSI FRANCESCO	ASCOLI PICENO	393478467431	C
118	PASQUALINI ANDREA	ROTELLA	393393711568	3.8
119	PASQUALINI GIUSEPPE	ROTELLA	393477747193	3.11
120	PETROCCHI VINCENZO	OFFIDA	393454002469	C
121	PETRUCCI GIOVANNI	ASCOLI PICENO	393483510268	C
122	PETRUCCI ROBERTO	ARQUATA DEL TRONTO	393348483675	C

123	POLI AGOSTINO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393357429965	C
124	POLI GIOVANNI	ASCOLI PICENO	393494660740	2.2
125	POLI VITO	ACQUAVIVA PICENA	393487213184	B02
126	POMPEI GIUSEPPE	SANTEGIDIO ALLA VIBRATA	393493604683	C
127	PORFIRI GIUSEPPE	CASTEL DI LAMA	393383586146	2.11
128	PULOZZI POCHINI GIOVANNINO	GROTTAMMARE	39330417245	C
129	RECCHI FRANCESCO	GROTTAMMARE	393382530157	C
130	RECCHI GUIDO	MONTEDINOVE	393388371006	C
131	RICCI FORTUNATO	COLONNELLA	393208570046	2.18
132	RIVOSECCHI FABIO	CUPRA MARITTIMA	393484299060	2.19
133	RIVOSECCHI MAURIZIO	GROTTAMMARE	393343503117	C
134	ROMANELLI GIUSEPPE	MONTEDINOVE	393427531839	3.12
135	ROTINI GIORGIO	COMUNANZA	393473010531	C
136	SACRIPANTI DAVIDE	CARASSAI	393471669389	C
137	SCIAMANNA MAURIZIO	CASTEL DI LAMA	393395886630	C
138	SILVESTRI ANDREA	COLLI DEL TRONTO	393381295408	C
139	SIMONELLI ADELMO	ROTELLA	393383593314	C
140	SPERANZA ANTONIO	COMUNANZA	393337714688	1.7
141	STRADIOTTI ROCCO	VENAROTTA	393666021035	C
142	TACCONI NAZZARENO	CASTEL DI LAMA	393291179114	3.7

143	TACCONI NAZZARENO	VENAROTTA	393357093516	3.9
144	TANZI EUGENIO	MONTALTO DELLE MARCHE	393388635598	C
145	TRAINI ATTILIO	CASTEL DI LAMA	393473419938	C
146	TRAINI FRANCESCO	ASCOLI PICENO	393290675447	C
147	TROIANI EDDI	MONTALTO DELLE MARCHE	393384222290	C
148	TUCCINI ALESSANDRO	MONTEMONACO	393394329874	C
149	UBALDI GRAZIANO	ROTELLA	393395757720	C
150	VALLORANI DANIELE	MONTEFIORE DELL'ASO	393409583193	C
151	VERDECCHIA VALENTINO MARIA	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	393493052960	C
152	VESPERINI DANIELE	PORTO SAN GIORGIO	393406818740	C
153	VESPERINI TONINO	OFFIDA	393392039282	2.10
154	VIRGILI ROBERTO	ALTIDONA	393383299754	C
155	ZENODOCCHIO CARMINE	RIPATRANSONE	393396077007	C
156	ZENODOCCHIO MARCELLO	L'AQUILA	393931961174	C

PIANO DI PRELIEVO

Ad ogni selegacciatore, saranno fornite inizialmente **6 fascette** la cui numerazione verrà comunicata alla Provincia almeno 5 giorni prima dell'avvio della stagione.

Il prelievo, che osserverà le indicazioni del Calendario Venatorio per sesso e classe d'età.

d. Cartografia allegata

